

Il saluto dei tre presidenti del congresso Un appuntamento dal respiro internazionale

Il Congresso Nazionale della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO) 2011 sarà come di consueto una preziosa occasione di aggiornamento per tutti noi, arricchito però dal calore, dalla cultura e dall'accoglienza che una città come Palermo può garantire. E proprio dalla nostra scuola e tradizione abbiamo attinto a piene mani per offrire un meeting che possa affrontare alcuni dei temi cardine della ginecologia e dell'ostetricia, senza dimenticare il dialogo costante con le Associazioni che animano il nostro territorio e ovviamente con le Istituzioni, regionali e nazionali. Uno degli argomenti centrali e più attuali è la ridefinizione del percorso nascita, alla luce di quanto previsto dal Piano emanato dal Ministero della Salute con l'ambizioso obiettivo di far coincidere la razionalizzazione delle risorse, l'ottimizzazione dell'assistenza materno infantile e l'integrazione ospedale/territorio. Un tema ancor più "caldo" nella nostra regione che vanta il primato, dopo la Campania, del più alto tasso di ricorso al taglio cesareo (più di un parto su due, 53,1%), con un basso numero di gravidanze seguite presso i consultori (< 15%) ed un'elevata percentuale di assistenza ostetrica privata. Affronteremo apertamente il tema della "ginecologia difensiva", ed abbiamo invitato a partecipare al dibattito anche rappresentanti delle Istituzioni e del mondo della magistratura per entrare nel vivo del contenzioso medico legale che rischia di mutare profondamente il modo di vivere la professione.

Ma la nostra terra vanta anche alcuni primati in positivo, che troveranno ampio spazio al congresso. Il primo è quello dell'accoglienza: crocevia di culture e popoli, la Sicilia presenta peculiarità uniche in tema di immigrazione e non c'è dubbio che la garanzia della migliore assistenza a queste donne rappresenti oggi una priorità per tutti noi. D'intesa con le istituzioni regionali abbiamo elaborato un programma per favorire la pianificazione familiare e l'utilizzo della contraccezione, soprattutto in chi ha già avuto un'esperienza di aborto. Il progetto, che verrà presentato anche al Congresso, intende essere un modello da applicare anche nel resto d'Italia e prevede una forte integrazione fra competenze professionali di ambito medico/ostetrico e di mediazione culturale. Altro tema importante, per i numeri e la rilevanza sociale, è

l'infertilità: nei nostri tre giorni di lavoro ne parleremo a 360°, dalla prevenzione alle terapie. A questo proposito non si può non ricordare che in Sicilia, a Palermo, nel 1986 è nato il primo bambino italiano concepito con fecondazione in vitro.

Fra gli argomenti più attuali legati a queste tecniche vi è anche la produzione e l'utilizzo di cellule staminali ricavate dall'embrione o dal liquido amniotico, un campo estremamente affascinante sia dal punto di vista scientifico che etico. Un'ulteriore patologia che sta acquistando sempre maggior rilevanza sociale è l'endometriosi, cui verranno dedicati approfondimenti sia sullo stato attuale delle terapie che della ricerca di base, con un focus particolare sulla patogenesi, ove saranno presenti qualificati esperti nazionali ed internazionali.

Sul fronte sociale vi saranno numerosi stimoli, con il possibile intervento della cittadinanza e delle associazioni dei pazienti: fra questi il tema dell'invecchiamento e dei problemi oncologici, con l'inevitabile riflessione sugli screening e la prevenzione. Si parlerà molto di pari opportunità, come titola il nostro Congresso, ponendo anche alcune provocazioni, come l'accesso alla vaccinazione HPV anche per i maschi, un caso appunto di pari opportunità al contrario, su cui vi sono interessanti evidenze scientifiche che verranno dibattute. Non possiamo infine dimenticare di segnalare il respiro internazionale, soprattutto se consideriamo che il Congresso di Palermo sarà l'ultima e più importante tappa di avvicinamento al Mondiale FIGO 2012. Il Presidente Gamal Serour sarà con noi per una lunga e intensa sessione dedicata alle più rilevanti questioni femminili a livello globale.

Ci auguriamo che la partecipazione sia numerosa ed entusiasta, certi di offrire un appuntamento di altissimo profilo sotto il versante scientifico, culturale ed umano. Siamo inoltre particolarmente lieti che la ginecologia italiana possa ripartire proprio da Palermo più unita, coesa e proiettata verso le sfide che ci attendono nel brevissimo periodo per la promozione e la tutela della salute femminile.

Luigi Alio
Antonio Perino
Massimo Petronio



DONNE LE PARI



Da Palermo della svolta

di Vito Trojano Presidente Aogoi

Il Sigo-Aogoi-Agui di Palermo, anche perché nostro ultimo più importante appuntamento prima del Mondiale FIGO 2012, è il momento giusto anche per fare il punto sulla salute delle nostre società scientifiche e più in generale della ginecologia italiana.

In questi miei primi dieci mesi alla guida dell'Aogoi posso dire di essere stato testimone attivo e partecipe, sperimentandolo sul campo, della grande vitalità che attraversa la nostra associazione e un po' tutta la ginecologia italiana. Ho cercato di essere sempre presente, per quanto possibile, ai corsi, convegni e iniziative promossi in questi mesi in tutte le regioni italiane, constatando una collaborazione scientifica sempre più stretta con le società nazionali e internazionali e sinergie sempre più solide con le istituzioni.

Anche la ritrovata unità con i colleghi universitari, faticosamente raggiunta dopo anni di divisioni, è un segnale di vitalità che darà più forza alla nostra categoria sia nei confronti della comunità scientifica internazionale sia delle istituzioni del nostro Paese, soprattutto in questo delicato momento di crisi economica che sta scuotendo l'Italia e che mette a dura prova un Servizio sanitario nazionale e i suoi operatori già in affanno.

La sintonia con la Sigo inoltre non è mai stata intensa come in questi ultimi mesi.

Sigo e Aogoi stanno camminando insieme, procedendo su binari paralleli in un lavoro e un impegno comune rafforzato dalla volontà di contribuire fattivamente anche alla realizzazione d'iniziative e programmi di respiro nazionale - dal Patto per la Salute, al Piano Nazionale di Prevenzione e al nuovo Piano Sanitario Nazionale in esame al Parlamento - di cruciale importanza in quanto "contengono impegni concreti per la salute della donna su cui sono stati già avviati progetti specifici di ricerca", come ha spiegato il ministro della Salute Fazio, che ringrazio per il suo intervento pubblicato nelle pagine successive. Le sue parole esprimono un saldo programma a portar avanti impegni condivisi, valorizzando il ruolo e l'apporto degli specialisti in ginecologia nell'articolato percorso di promozione della tutela della salute della donna, della maternità, e delle

OLTRE OPPORTUNITÀ



un'ulteriore conferma della ginecologia italiana

“In pochi anni la nostra associazione ha avuto la forza di crescere diventando un Collegio nazionale di ostetricia e ginecologia, rappresentato da tutte le componenti, e realizzando così una nuova visione che ha permesso di creare nuove sinergie con il Territorio e con le società affiliate, con la comunità scientifica internazionale e con le istituzioni. L'Aogoi è stata capace

di compiere grandi passi in avanti, investendo sui giovani e sull'innovazione, tutelando i suoi iscritti sul versante assicurativo e medico legale. Per questo oggi è viva e forte, nonostante il momento di grave difficoltà per il nostro Paese, pronta anche ad assumere scelte delicate purché finalizzate al futuro della ginecologia italiana e in particolare dei suoi operatori

competenze e formazione degli operatori sanitari coinvolti.

Un punto centrale di questo percorso è rappresentato dalla realizzazione concreta del Piano di riordino dei Punti nascita. Una riforma da noi fortemente voluta e ottenuta, anche grazie alla stretta intesa con il ministro Fazio. Certo la “messa in pratica concreta di quanto previsto sulla carta”, come ha anche rilevato il presidente della Sigo Surico nel suo articolo in queste pagine, non sarà impresa facile. Tuttavia ritengo che il lavoro che stiamo portando avanti sul territorio, con la mia partecipazione attiva insieme ai segretari regionali ai vari forum regionali con gli assessori alla sanità e in sede istituzionale, in particolare nell'ambito della Commissione d'inchiesta sulla qualità e sull'efficacia dei servizi offerti dai punti nascita italiani, darà i suoi risultati. Un importante riconoscimento di questo lavoro ci viene anche dalle istituzioni: l'apporto offerto alla Commissione da parte dell'Aogoi è stato particolarmente rilevante, così come anche scrive l'onorevole Fucci nel suo articolo qui pubblicato. Se le istituzioni ci hanno per co-



si dire “aperto le porte”, se non si sono dimostrate sorde alle nostre richieste, è perché abbiamo dimostrato che la politica sanitaria non può prescindere dal qualificato apporto tecnico scientifico di un partner che rappresenta tutte le componenti della ginecologia italiana. Oggi l'Aogoi e l'intera ginecologia italiana hanno piena consapevolezza del proprio ruolo d'importante attore sulla scena politico-sanitaria. Se alle istituzioni spetta il compito di orientare l'azione politica, a noi spetta quello di fornire gli input che rispondano a un preciso dettato scientifico, corrispondente ai più elevati e aggiornati standard internazionali. La nostra presenza nelle Commissioni Sanità di Camera e Senato e nella Commissione Parlamentare d'Inchiesta sugli errori sanitari e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali, grazie alla collaborazione di senatori e deputati molto sensibili anche per affinità professionale, come Palumbo, Tomassini e Fucci, si sta traducendo, e lo sarà ancor più in futuro, in risultati concreti sia per la nostra categoria sia per il miglioramento di tutto il settore materno-infantile nel suo insieme. Penso all'indagine che sta svolgendo la Commissione d'inchiesta, di cui faccio parte, sulla qualità ed efficacia dei servizi offerti dai punti nascita italiani, che consentirà di acquisire le necessarie informazioni per un'efficace riorganizzazione della rete neonatale; ancora all'individuazione di una rosa di centri d'eccellenza in oncologia ginecologica, sollecitata con una richiesta parlamentare presentata in commissione Affari sociali, e che consentirà di offrire un iter diagnostico-terapeutico sempre più elevato e personalizzato, inseriti in un quadro di riorganizzazione della rete ospedaliera. La gran parte delle Regioni, in tal senso, si sta attivando al fine di istituire e organizzare una rete articolata per livelli di complessità e competenze. Questo lavoro inoltre sarà di estrema utilità anche per le Scuole di specializzazione e gli Ospedali d'insegnamento, un altro tema su cui da tempo conduciamo una battaglia finalizzata non alla difesa di questo o quell'interesse corporativo, ma alla migliore formazione della nuova classe di specialisti ginecologi del Paese.

Un altro esempio di come la collaborazione tra società scientifiche e politica si traduca in risposte concrete anche sul piano della tutela della nostra professione è rappresentato dal chiarimento, da noi sollecitato e sostenuto dall'onorevole e collega Fucci con un'interrogazione parlamentare al Ministro della Salute, in materia

► Segue a pagina 30

► Segue da pagina 5

Da Palermo un'ulteriore conferma della svolta della ginecologia italiana di Vito Trojano

di direzione delle Unità operative della medicina della riproduzione affidata (come già avvenuto in alcuni casi, in contrasto con le norme in vigore) a professionisti non ginecologi. La risposta positiva al chiarimento richiesto ci è pervenuta tramite il Sottosegretario per la Salute Eugenia Roccella.

Se oggi forse andiamo in controtendenza rispetto al Paese dobbiamo essere grati anche a chi negli anni scorsi ha saputo guardare avanti con lungimiranza, per primo il nostro Segretario Nazionale Antonio Chiantera. La visione di un grande collegio che riunisse tutte le anime della ginecologia italiana, la capacità di programmare il futuro – investendo sulla formazione dei giovani e sul migliore aggiornamento continuo degli iscritti, sulla ricerca, non disgiunta ma fusa con la clinica e la didattica, sull'integrazione con il territorio, sulla valorizzazione del ruolo delle ostetriche, sulla multidisciplinarietà, sulla tutela assicurativa e medico legale – è un qualcosa che non s'improvvisa perché ha radici profonde.

È questo bagaglio di esperienze e competenze, che come ogni presidente cerco via via di arricchire, che ci permette oggi di essere propositivi, di avere le idee chiare su come articolare le risposte alle necessità - formative, clinico-assistenziali, di riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale – di essere in grado di compiere scelte anche difficili se la posta in gioco è il futuro della ginecologia italiana.

Certo il momento è delicato e le risorse sono limitate, ma le ristrettezze di budget non possono essere sempre un paravento o un ostacolo che ci immobilizza, essere la sola chiave di lettura di tutte le scelte importanti. Penso ad esempio alla riorganizzazione della rete ospedaliera in generale, ed in particolare agli accorpamenti, riconversioni e chiusure dei piccoli punti nascita. Si tratta di una necessità che prima ancora di essere imposta da esigenze economiche, di riduzione di sprechi e inefficienze, è un'esigenza di qualità assistenziale, di sicurezza della maternità e dei suoi operatori, di valorizzazione delle competenze di tutti i professionisti coinvolti nell'evento nascita.

Promuovere la creazione e diffusione dei poli di eccellenza su tutto il territorio italiano, che si chiamino ospedali d'insegnamento o modelli integrati di assistenza clinica-ricerca-didattica, è un punto all'apice della nostra agenda.

Puntare sull'eccellenza, diffondendo i più elevati standard qualitativi in ogni ambito della nostra specialità nell'unicum Ospedale-Territorio è sempre al centro della mission Aogoi. Di qui la grande alleanza con le società affiliate: la Fondazione Confalonieri Ragonese, Agite, Sigite, Sios, Smic, Gilt, la neo costituita Aio, l'Associazione italiana delle ostetriche, e la sinergia con il nostro braccio sindacale: la Fesmed.

Di qui la nostra presenza in associazioni come il Collegio italiano dei chirurghi (Cic), con la nuova vicepresidenza affidata a Carlo Sbiroli. Di qui i nostri progetti scientifici, il nostro impegno per un'efficace e sicura organizzazione della raccolta del sangue cordonale, in par-



ticolare per quanto attiene la scelta autologa dei genitori, oggi non protetta dal punto di vista normativo. E ancora le iniziative formative per i giovani, come la nostra proposta di rendere disponibile in ogni regione l'utilizzo di simulatori, la remunerazione a favore dei medici specializzandi o le 20 borse di studio che ultimamente abbiamo offerto ai giovani colleghi come valide opportunità di aggiornamento. A fianco dell'Aogoi, in questo caso, è stato l'Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma, una delle tante eccellenze presenti sul territorio nazionale. E infine la candidatura alla presidenza italiana dell'European Board and College of Obstetricians and Gynaecologist (Ebcog) con la professoressa Chiara Benedetto, sostenuta unitamente dalla Sigo, dall'Aogoi e dall'Agui.

Megafono delle esigenze sul territorio e veicolo per le risposte più adeguate a questi bisogni sono i nostri segretari regionali, cui affidiamo anche il compito di sostenere i nostri migliori giovani per garantire un ricambio generazionale altamente qualificante.

La cooperazione con i paesi più colpiti dal dramma della mortalità materna e neonatale è un altro tema cui l'Aogoi è particolarmente sensibile.

Le parole del presidente della Figo, di cui siamo onorati di ospitare qui l'intervento, ci danno la portata di questo dramma evitabile nelle sue proporzioni. Sì "evitabile" se tutti noi – istituzioni nazionali, organismi internazionali e società scientifiche – ci unissimo nell'"eccezionale sforzo di imprimere quell'accelerazione necessaria a raggiungere il quinto obiettivo del

Millennio", che è quello che più ci riguarda da vicino. "Ogni iniziativa è una candela luminosa che rischiara l'irta e buia strada verso una maternità globale sicura" ha scritto il presidente Serour. Di questo siamo convinti ed è perciò che sosteniamo progetti di cooperazione come quello avviato di recente in Guinea Bissau, incentrato sulla formazione e l'aggiornamento di personale sanitario sia in loco sia nei nostri ospedali italiani, e cerchiamo di accogliere, entro le nostre possibilità, ogni richiesta che ci proviene dal mondo delle associazioni no profit e del volontariato.

Perdonerete se in questo spazio non mi sono soffermato sui contenuti del programma scientifico di questo congresso, che prevede sessioni molto interessanti e presenze altamente qualificate. Ci accingiamo ad esplorarli in prima persona e avremo modo di illustrarli anche sulle pagine del nostro giornale. Il mio ringraziamento per il lavoro svolto dai tre presidenti del Congresso non è per nulla formale, so bene, per averlo vissuto da vicino, quanto impegno richieda l'organizzazione di un evento nazionale. Grazie, dunque, a Luigi Alio, Antonio Perino e Massimo Petronio per la vostra grande e qualificata disponibilità!

Il Congresso di Palermo è l'ultima grande tappa di avvicinamento al Congresso mondiale di Roma del 2012. Mettere a punto la macchina del Mondiale Figo di Roma non è semplice, soprattutto sotto il profilo organizzativo. Con i colleghi della Sigo e dell'Agui ci stiamo impegnando per dare all'evento l'accoglienza che merita. Vi invito perciò a partecipare numerosi alla sessione "Roma 2012: globalizzazione e pari opportunità" che ci darà modo anche di entrare più nel vivo di questa grande occasione per la ginecologia italiana.

Per concludere, il messaggio che vorrei lanciare da Palermo non è un messaggio di speranza, ma di vitalità, concretezza e operatività. La ritrovata compattezza delle nostre società è anch'essa un presupposto solido per guardare con positività al futuro della ginecologia italiana. ■

Vi invito a partecipare numerosi alla sessione "Roma 2012: globalizzazione e pari opportunità" che ci darà modo di entrare più nel vivo di questa grande occasione per la ginecologia italiana

GYNECO
AOGOI

NUMERO 7 - 2011
ANNO XXII

ORGANO UFFICIALE
DELL'ASSOCIAZIONE OSTETRICI
GINECOLOGI OSPEDALIERI ITALIANI

Presidente
Vito Trojano
Direttore Scientifico
Felice Repetti

Comitato Scientifico
Giovanni Brigato
Antonio Chiantera
Valeria Dubini
Carlo Sbiroli
Direttore Responsabile
Cesare Fassari
Coordinamento Editoriale
Arianna Alberti
email: gynecoagoi@hcom.it
Pubblicità
Publiem srl
Centro Direzionale Colleoni
Palazzo Perseo 10
20041 Agrate (Milano)
Tel. 039 6899791
Fax 039 6899792

Editore
Edizioni Health Communication srl
via Vittore Carpaccio, 18
00147 Roma
Tel. 06 594461 - Fax 06 59446228
Progetto grafico
Giancarlo D'Orsi
Ufficio grafico
Daniele Lucia, Barbara Rizzuti
Stampa
Union Printing
Viterbo
Abbonamenti
Anno: Euro 26. Prezzo singola copia: Euro 4
Reg. Trib. di Milano del 22.01.1991 n. 33
Poste Italiane Spa - Spedizione in
abbonamento postale - D.L. 353/03 (Conv.

L. 46/04) Art. 1, Comma 1
Roma/Aut. n. 48/2008
Finito di stampare: settembre 2011
Tiratura 6.000 copie. Costo a copia: 4 euro
La riproduzione e la ristampa, anche parziali, di articoli e immagini del giornale sono formalmente vietate senza una preventiva ed esplicita autorizzazione da parte dell'editore. I contenuti delle rubriche sono espressione del punto di vista degli Autori. Questa rivista le è stata inviata tramite abbonamento: l'indirizzo in nostro possesso verrà utilizzato, oltre che per l'invio della rivista, anche per l'invio di altre riviste o per l'invio di proposte di abbonamento. Ai sensi della legge 675/96 è nel suo diritto richiedere la cessazione dell'invio e/o l'aggiornamento dei dati in nostro possesso. L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari dei diritti sulle immagini riprodotte, nel caso non si fosse riusciti a reperirli per chiedere debita autorizzazione.

Organo ufficiale



Testata associata



Editore



Edizioni Health Communication srl
Edizioni e servizi di interesse sanitario